

# La Sorella

Non era il bacio a un amico gay bensì un casto bacio alla sorella (con i capelli corti). Il gossip che ha coinvolto il calciatore del Real, Guti, con la pubblicazione su una rivista della foto che insinuava una relazione omosex, è smontato da *El País*: «Era una cena familiare per annunciare che la sorella di Guti è di nuovo incinta»



Tennis ore 13 Torneo Doha



Calcio 20,30 Coppa Uefa

## IN TV

■ **11,15 Skysport2** Rugby, Warathas-Huric.  
■ **12,30 Skysport3** Basket, Cska-Barcellona  
■ **13,00 Eurosport** Tennis, Wta Doha  
■ **13,00 Italia 1** Studio sport  
■ **15,00 Skysport2** Rugby, Bath-Wasps  
■ **16,00 Skysport2** Volley, Perugia-Corigliano  
■ **18,20 Raidue** Sport sera

■ **19,45 Eurosport** Sci, Super g. maschile  
■ **20,00 Skys.extra** Golf, Pga Accenture Ch.  
■ **20,00 Raitre** Notiziario sportivo  
■ **20,30 Skysport2** Basket, Roma-Malaga  
■ **20,30 Skysport3** Volley, Piacenza-Cuneo  
■ **20,45 La7cartapiù** Calcio, Fiorent.-Rosenb.  
■ **21,40 Raisportsat** Atletica, indoor Stoccol.

# Gunners-Diavolo Milan da trincea Pari con l'Arsenal

Partita combattuta, poche occasioni Brivido finale: traversa di Adebayor al 94'

di Massimo De Marzi / Londra

**BATTAGLIA** Il Milan soffre ma tiene testa ai giovani talenti dell'Arsenal e con lo 0-0 strappato a Londra si pone in posizione favorevole per il passaggio ai quarti di Champions. La squadra di Ancelotti non ha dovuto chiedere gli straordinari a Kalac, salvato nel fi-

nale dalla traversa e per tutto il resto della gara protetto da un monumentale Paolo Maldini: a quasi 40 anni, dopo aver celebrato sabato la millesima partita in carriera, il capitano dei rossoneri è stato praticamente perfetto, sfiorando il gol in avvio e rendendosi più pericoloso di Kakà, Seedorf e Pirlo, tutti in serata no. Sotto lo sguardo attento di mister Fabio Capello, la multinazionale Arsenal rispolvera l'ex rossonero Jens Lehmann tra i pali, mentre Ancelotti recupera Kalac (in campo nonostante un dito lussato), affida a Oddo la corsia di destra e in attacco gioca la carta della freschezza con il brasiliano Pato, lasciando in panchina Gilardino. Il Milan inizia senza alcun timore e l'Emirates Stadium trema al 6', quando Maldini sfiora di testa sul corner di Seedorf, con Lehmann che sfodera un gran riflesso per salvare la sua porta. Sul'azione seguente la difesa di Ancelotti si fa sorprendere e Oddo sventa in extremis sul lanciatissimo Adebayor. Col passare dei minuti

l'Arsenal guadagna campo, guidato da un Fabregas autoritario, che vince il duello a distanza con Pirlo. Gli inglesi raddoppiano costantemente il metronomo rossonero e non lasciano mai spazio alle volate di Kakà, tagliando così i rifornimenti a Pato, ma malgrado un gran possesso palla la formazione di Wenger fatica ad arrivare dentro i sedici metri. Il portiere rossonero è attento su Flamini al 35', dopo una bella incursione di Eboué a destra. Il Milan rischia grosso in chiusura di tempo, ma Adebayor fallisce un appoggio facile facile per Fabregas, che era stato dimenticato dai difensori rossoneri a centro area, mentre subito dopo tocca a Kalac sventare l'incursione di Flamini. La ripresa vede l'Arsenal continuare a macinare d'angolo e Kaladze sfiora l'autogol. Kakà prova a rendersi pericoloso in una veloce ripartenza, ma è l'Arsenal a mettere in mostra le cose migliori, sfiorando il gol con un rasoterra di Eboué, trovandolo con Adebayor (annullato per un evidente fuorigioco), che poi chiama Kalac ad una uscita bassa difficile. In campo c'è una squadra so-

la, i Gunners costringono il Milan a rintanarsi tutto negli ultimi venti metri, ma dopo il quarto d'ora la squadra di Ancelotti riesce a uscire dall'assedio, con Oddo che calcia in malo modo sprecando l'unica incursione in area avversaria. Maldini, spostato al centro della difesa, non sbaglia un intervento contro i giovanissimi e veloci attaccanti dell'Arsenal, mentre Fabregas viene frenato nell'ultima fase di gara da un Ambrosini. Quando il catalano riesce a liberarsi però sono guai e alla mezz'ora ci deve pensare Kalac ad abbassare la saracinesca. Il finale vede Gilardino al posto di Pato, ma è l'Arsenal a chiudere all'arrembaggio: la difesa rossonera soffre ma limita i danni e viene salvata dalla traversa che dice di no al colpo di testa di Adebayor al 94'. A San Siro serviranno i migliori Pirlo e Kakà.



Kakà contrastato da Flamini ieri sera nel match di Londra

## COPPA UEFA

Fiorentina-Rosenborg In palio gli ottavi

La Fiorentina si gioca stasera l'accesso agli ottavi di coppa Uefa contro il Rosenborg al Franchi. I viola partono dall'1-0 ottenuto in Norvegia una settimana fa con gol di Adrian Mutu nel gelo di Trondheim. Cesare Prandelli predica umiltà: «Più degli avversari temo il nostro atteggiamento. Se iniziamo a fare calcoli e andiamo in campo scarichi, loro diventano pericolosi». In effetti il Rosenborg non è malaccio: ha battuto in questa stagione in Champions League il Valencia al Mestalla (2-0) e ha messo in crisi il Chelsea. Ma era in un girone di ferro, ed è uscito anzitempo. Fiorentina che tiene molto alla Uefa e si presenta quasi al completo e in versione campionato, nonostante il prossimo impegno all'Olimpico contro la Roma: Dainelli e Krol-drup al centro della difesa, Liverani a centrocampio, Mutu e Semoli in appoggio a Pazzini. Ancora indisponibile Vieri, in porta resta il dubbio legato alle condizioni di Frey. Se il francese non ce la fa, spazio ad Avramov. In panchina Cacia e Osvaldo. Fischio d'inizio alle 20,45.

## Champions League

Arsenal-Milan..... 0-0  
Celtic-Barcellona..... 2-3  
16' Hesselink, 18' Messi, 38' Robson, 52' Henry, 79' Messi  
Lione-Manchester United.... 1-1  
54' Benzema, 87' Tevez  
Fenerbahce-Siviglia..... 3-2  
17' Kezman, 23' autogol Edu 57' Lugano, 66' Escudé, 87' Senturk

### IL RITORNO

4 marzo  
Barcellona-Celtic  
Manchester-Lione  
Milan-Arsenal  
Siviglia-Fenerbahce  
5 marzo  
Real Madrid-Roma  
Chelsea-Olympicos  
Porto-Schalke  
11 marzo  
Inter-Liverpool

## Arsenal

**Hleb è il cervello ma Adebayor è giù**

**Lehmann 6:** l'ex rossonero non corre rischi.  
**Sagna 6:** se la cava senza troppa fatica su Pato e Kakà.  
**Touré s.v** (dal 6' pt Senderos 6: un onesto pedalatore).  
**Gallas 6:** fa il suo, senza squilli. Ma il Milan non tira mai.  
**Clichy 6,5:** molto disciplinato, si rivela un avversario ostico.  
**Eboué 6:** ogni tanto si accende, e crea pericoli. Ma è impreciso.

**Flamini 5,5:** piuttosto opaco.  
**Fabregas 5,5:** doveva trascinare l'Arsenal, ma i mediani del Milan lo imbrigliano. Deludente al tiro.  
**Hleb 6,5:** tutte le occasioni pericolose dei Gunners partono dai suoi piedi.  
**Eduardo 6:** spinge a intermittenza (dal 28' st)  
**Bendner 5,5:** non combina granché.  
**Adebayor 6:** temutissimo alla vigilia, si vede a sprazzi. Manda sulla traversa il gol vittorioso all'ultimo secondo.

I.d.c.

## Milan

**Kaladze è il migliore Kalac para tutto**

**Kalac 6:** non è costretto a fare miracoli, ma è sempre reattivo. Blocca i tiri da lontano.  
**Oddo 6,5:** molto concentrato in difesa, sale quando può.  
**Nesta 6:** tiene senza affanni (dal 4' st)  
**Jankulovski 6:** spinge con cautela).  
**Kaladze 7:** il migliore dei suoi. Chiude bene ogni spazio, comanda la difesa.  
**Maldini 6:** da esterno regge, da centrale soffre. Se la cava con la sua

enorme esperienza.  
**Gattuso 6:** non è la sua partita, ma si adegua.  
**Pirlo 6:** fa girare palla.  
**Ambrosini 6,5:** corre molto, e tiene la posizione.  
**Kakà 5,5:** riceve pochi palloni, si lamenta più volte con Ancelotti: anche lui soffre l'impostazione tattica.  
**Seedorf 5,5:** poco tonico, talvolta impreciso (dal 40' st Emerson sv).  
**Pato 6:** piuttosto isolato, punge con qualche spunto (dal 32' st)  
**Gilardino sv:** non ha il tempo per incidere).  
Luca De Carolis

# IL CASO Un'intera squadra di pallavolisti cubani esuli in Italia dopo le dimissioni di Castro: «Non cambierà niente» Marshall e gli altri: quel sestetto «clandestino» adottato da Roma

di Salvatore Maria Rigbi

Arrivarono in cinque, tra Natale e Capodanno. Re Magi alti e neri, ma a mani vuote. Anzi, con un passaporto che scottava in pugno. Esuli, cubani, pallavolisti. Giocatori che hanno schiacciato la patria e il passato alle spalle, come una "veloce" sottorete. È cominciata così, nell'inverno 2001, la vita da apolide di Leonel Marshall e dei suoi amici e compagni adottati dalla lupa romana: Iho-svany Hernandez, Jorge Luis Hernandez, Yasser Romero e Ramon Gato. Un altro, Angel Dennis, sbucò a Ravenna. Un sestetto in fuga, un'intera squadra che di quel campo non voleva più saper-

ne. Venivano dal Belgio, da un collegiale della nazionale, arrivati a Roma hanno precisato: niente asilo politico, vogliamo solo giocare a pallavolo. Appunto. Cuba si è rivolta alla federazione internazionale ed è calata la manna della squalifica: cinque anni, poi tre, poi un altro sconto. Marshall è finito a Piacenza, ma appena ha potuto è tornato a Roma, che ormai considera una mamma. Ci ha messo sette anni a rivedere il padre, la madre è arrivata da un po'. Come gli altri, ha lasciato a Cuba parenti e amici: una libertà a sovranità limitata, perché il «lider máximo» in qual-



Leonel Marshall Foto Ansa

che modo li teneva sempre in pugno. Per questo, bocche cucite e palla alta. Marshall ha fatto un'eccezione l'altro giorno, quando Castro si è fatto da parte. Poche parole, chissà che fatica pigiarselo dentro: «Non la chiamerei la fine di un'era. Lui ancora c'è». Pausa. «Non cambia niente, rimarrà tutto uguale. Sarà sempre Fidel a guidare il paese». Poche battute a nome di tutti, anche di Poey e Portuondo, gli ultimi arrivati. Anzi, gli ultimi scappati. Una fuga da film, da Sofia, sfilando i passaporti all'allenatore, e poi via di corsa da quella stanza d'albergo in macchina. Dalla Bulgaria attraverso Serbia e Montenegro, e poi a Brindisi. Da lì, Roma. Lo stesso

copione che si ripete, solo che loro sono fantasmi con le ginocchiere. In attesa di una squalifica come i compagni, come Marshall e gli altri, possono solo allenarsi: nemmeno le amichevoli possono giocare, se c'è l'arbitro. Il meglio di Cuba, sottorete, ha passato la frontiera da clandestino ed è finito al Colosseo: se ne sono accorti in pochi, forse perché è una storia che parte da lontano. Marshall, a denti stretti, ha aggiunto che il problema non è se comandi Fidel o il fratello Raul. Il suo problema, il problema degli altri, è se potrà mai rivedere l'Avana, i familiari e i cari. Quegli enormi pezzi di vita lasciati sul campo sbagliato.

## TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO

due volumi 2.500 pagine



115,00 Euro

Oltre 100.000 riferimenti di chi lavora in giornalismo, comunicazione e marketing  
Tutte le redazioni dei Quotidiani  
Agenzie di Stampa  
2.700 Periodici

AG  
AGENDA DEL GIORNALISTA  
2008

Tv e Radio nazionali  
4.000 Uffici Stampa  
Istituzioni nazionali ed internazionali  
In allegato il cd-rom con i 90.000 giornalisti Italiani

tel. 06 6791496 • fax 06 6797492 www.agendadelgiornalista.it